

# Psicologia dello sviluppo

Master Biennale in Mediazione Familiare  
Dr.ssa Antonella Parrini

1

---

---

---

---

---

---

---

---

## John Bowlby (1907-1990)



- Figlio del generale maggiore Sir Anthony Bowlby, chirurgo della famiglia reale e di May Mostyn, figlia di un reverendo.
- Si arruola in marina, studia medicina e si laurea in scienze precliniche e psicologia.
- Dal '33 lavora alla Child Guidance Clinic, supervisione della Klein.
- Propone una "teoria generale della nevrosi" i cui fattori eziologici sono ambientali.
- Liberalizzazione dell'orario di visita negli ospedali pediatrici
- 1964-1979 Trilogia: attaccamento, separazione e perdita

2

---

---

---

---

---

---

---

---

## John Bowlby



- Si oppone ai metodi punitivi e rigidi, pericoli intrinseci nella repressione delle emozioni nei bambini
- Effetti gravi e prolungati sul bambino della deprivazione, le cure materne sono essenziali per la salute mentale => idee rivoluzionarie.
- Reazioni possibili: tendenza ad esigere molto dagli altri, blocco capacità di stabilire rapporti profondi.
- Studi sui bambini istituzionalizzati <7aa: colpito sv. fisico, intellettuale, emozionale e sociale.
- B emotivamente deprivato=>genitore trascurante di domani

3

---

---

---

---

---

---

---

---

J. Bowlby elaborò la teoria dell'attaccamento facendo riferimento:

- alla psicoanalisi (dalla psicoanalisi classica alle relazioni oggettuali della Klein, ma l'attaccamento è bisogno a sé stante, diverso da quello di nutrizione o sessualità infantile)
- all'etologia (imprinting - K. Lorenz e scimmie Rhesus di Harlow)
- alla psicologia cognitiva

La psicoanalisi offriva due teorie per spiegare il rapporto tra madre e bambino:

la **teoria pulsionale**:  
il legame che unisce la madre al bambino è la libido

La **teoria delle relazioni Oggettuali** (M. Klein): esistenza di un legame tra i processi fisiologici di nutrimento ed evacuazione con le strutture mentali ed etiche del bambino.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

4

## Introduzione

La TdA: punto di partenza per la comprensione dello **sviluppo umano, della personalità e delle relazioni oggettuali**.

- (1969) *Attaccamento e perdita*, vol.1: *L'attaccamento alla madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1972
- (1973) *Attaccamento e perdita*, vol.2: *La separazione dalla madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1975
- (1980) *Attaccamento e perdita*, vol.3: *La perdita della madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1983

**teoria di tipo spaziale**: un soggetto si sente bene quando si trova vicino a chi ama, ed è ansioso, triste quando si trova lontano.

Modello **epigenetico**: per ogni individuo sono possibili più linee di sviluppo, il cui risultato finale dipende dall'interazione dell'organismo con il proprio **ambiente**.

La teoria di Bowlby si colloca in un **modello della mente di tipo relazionale** (Ammaniti, Stern, 1992): centrale la **qualità dell'accudimento**, intesa come disponibilità e capacità di risposta materna.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

5

## L'Attaccamento

**A) Il COMPORTAMENTO di attaccamento** ha la funzione di:

- assicurare la vicinanza a una figura di attaccamento e
- proteggere il piccolo dal pericolo.

Il comportamento di attaccamento:

- pur avendo carattere pulsionale, è per sua natura **interazionale**
- ha **motivazione propria** e non deriva dai sistemi di accoppiamento ed è **determinato da istinti svincolati dalla nutrizione**
- è **innescato** dalla separazione o dalla minaccia di separazione dalla FdA, e può essere **eliminato** o mitigato per mezzo della vicinanza
- può **manifestarsi** in circostanze diverse e nei confronti di individui diversi. Ci sono delle **gerarchie** di preferenza

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

6

## L'Attaccamento

B) **IL LEGAME di attaccamento**, diversamente dal comportamento manifesto, è ciò che unisce profondamente e strettamente due persone, quindi riservato solo a pochissimi individui.

### C) Una nuova concezione di ISTINTO

Non esiste antitesi tra innato ed acquisito.

Il comportamento di attaccamento si costruisce a partire da componenti istintuali inizialmente abbastanza indipendenti con la funzione di legare il bambino alla propria madre e viceversa.

Sono cinque pattern di comportamento specifici:

i primi tre (succhiare, aggrapparsi, e seguire) mantengono la madre vicina visivamente e acusticamente;  
gli altri due (sorridere e piangere) attivano il comportamento materno.

7

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'Attaccamento

D) **LA RELAZIONE D'ATTACCAMENTO** definita dalla presenza di 3 caratteristiche:

1. **Ricerca di vicinanza a una figura preferita.**
2. **L'effetto "base sicura"** (termine di M. Ainsworth per descrivere l'atmosfera creata dalla FdA per il b.): **crea un trampolino per curiosità e esplorazione.**  
Il comportamento di attaccamento si riferisce anche a chi fornisce l'accudimento. Dove non esiste una base sicura: manovre difensive per minimizzare la sofferenza ed eventualmente manipolare il sostegno.
  - **La protesta per la separazione: risposta primaria** provocata nei bambini dalla separazione dai genitori. Pianto, urla... sono reazioni normali per riparare il legame di attaccamento, e punire chi si cura del bambino per evitare ulteriori separazioni.  
Loro caratteristica: la **resistenza** (persistono nonostante maltrattamenti e punizioni severe e non adeguate al contesto).

8

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Lo sviluppo del sistema di attaccamento

**Prima fase: 0-6 mesi. Orientamento e pattern di riconoscimento:**  
rispondono con un sorriso al volto umano, evocando negli altri un sorriso di rispecchiamento. Stern (1985) lo sguardo reciproco; il concetto di *holding* (Winnicott 1971)

dal terzo mese: inizia una *relazione di attaccamento*: il bambino discrimina e reagisce differenzialmente alla voce di sua madre. La risposta della madre determina un sistema reciproco di **feedback e di omeostasi**, che porta ad una reciproca conoscenza, elemento centrale per una relazione di tipo sicuro.

**Seconda fase: 6 mesi-3 anni. Attaccamento "set-goal" (scopo programmato)**

7-8 mesi **"l'ansia per l'estraneo"** (Spitz, 1958). Il **set goal** per il bambino è mantenersi abbastanza vicino alla madre, usarla come **base sicura per le esplorazioni** (inizia la locomozione) quando la minaccia ambientale è al minimo, ed **esibire proteste** per la separazione o segnali di pericolo quando ce n'è bisogno.

9

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Lo sviluppo del sistema di attaccamento

**Terza fase:** dai 3 anni in poi. La formazione di una *relazione reciproca*: genitori = persone separate con propri scopi e progetti, ed escogita modi per influenzarli.

**Attaccamento e dipendenza rimangono attivi lungo tutto il ciclo di vita**, per quanto non più così evidenti. Per Bowlby il **matrimonio è la manifestazione adulta dell'attaccamento**: il rapporto tra coniugi costituisca una base sicura.

10

---

---

---

---

---

---

---

---

## I Modelli Operativi Interni

**Modelli rappresentazionali** relativamente **fissi, stabili e duraturi** che il bambino usa per **predire** il mondo e **mettersi in relazione** con esso, persistono anche nell'età adulta.

**operativo** => la rappresentazione è un **processo dinamico**

**modello** => la struttura delle rappresentazioni è relazionale e riproduce la relazione - struttura del mondo reale.

**Funzioni dei MOI:** pianificare, prendere decisioni, interpretare.

Si costruiscono a partire **ripetuta esperienza** di modelli di interazione diadici e siano dunque sempre **complementari**.

Nei primi anni di vita sono relativamente aperti al cambiamento => i bambini possono sviluppare separati e indipendenti modelli di attaccamento.

Col tempo si solidificano e si **gerarchizzano** fino a diventare **caratteristiche della personalità del soggetto più che caratteristiche della relazione**.

11

---

---

---

---

---

---

---

---

## I Modelli Operativi Interni

L'**adattamento individuale** è per Bowlby un processo continuo e attivo nel quale una persona **regisce e modella il proprio ambiente interpersonale**.

### MOI

Aspetto ripreso dalla teoria cognitivista: sistemi organizzati gerarchicamente tra loro interconnessi e soggetti a influenzarsi reciprocamente. Influenzano future relazioni

b. sicuro: MOI FdA come sensibile e affidabile, sé meritevole di amore e attenzione.

b. insicuro: MOI mondo pericoloso, persone devono essere trattate con precauzione, sé incapace e non meritevole di amore

12

---

---

---

---

---

---

---

---

## Modelli Operativi Interni difettosi

L'**esclusione difensiva** (caso speciale della più generale **esclusione selettiva**), interviene nelle **relazioni di attaccamento non soddisfacenti**. Il bambino sviluppa un MOI scisso del Sé in relazione alla FdA: un modello sarà accessibile alla coscienza (e sarà quello che valuta il Sé come cattivo, così da giustificare la FdA che lo rifiuta), e l'altro verrà difensivamente escluso, ma capace di influenzare i processi di pensiero. E' quello che rappresenta la FdA come cattiva e il Sé come fundamentalmente buono.

13

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria delle nevrosi e modelli operativi interni

Bowlby usa i MOI difettosi per spiegare i pattern di attacc. nevrotico:

**I soggetti insicuri** corrispondono a MOI poco accurati, con l'idea prevalente di dover "essere all'altezza di", in una continua ricerca di adattamento alla FdA. Due le strategie: **l'evitamento o l'adesione** => sviluppo di un attacc. evitante od ansioso-ambivalente.

- Strategia **evitante** il bambino minimizza i propri bisogni di attacc. per prevenire il rifiuto, rimane in contatto con la FdA ma in una vicinanza emotiva cercata e concessa è minima. Il rifiuto da parte della FdA e i propri bisogni vengono rimossi (esclusione difensiva).
- Strategia **ambivalente**: sottomissione eccessiva alla FdA o l'adozione di una inversione di ruolo. L'esclusione difensiva è rivolta al rifiuto ma anche ai sentimenti di rabbia provati.

Se i pattern di attacc. descritti si ripetono in tutte le relazioni portano ad un cattivo adattamento, inoltre, **l'esclusione difensiva**, impedendo l'elaborazione emotiva degli affetti dolorosi, fa sì che i **modelli non possano essere aggiornati alla luce di nuove esperienze**.

14

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Gli stili di attaccamento

**Mary Ainsworth** con la **Strange Situation** (1978), individuò 3 stili di attacc. E' uno strumento diagnostico e di ricerca. Consiste in una sequenza standard di episodi della durata di **tre minuti** in un laboratorio attrezzato per il gioco in cui il genitore lascia due volte il bambino (una volta in compagnia di un estraneo e una volta da solo) per poi ritornare.

1. **Attacc. sicuro (B)**: angosciato alla separazione, saluta il g al ricongiungimento, riceve conforto e poi torna a giocare felice e soddisfatto. Correla con madri sensibili ai segnali del bambino durante gli episodi di alimentazione, di pianto, di sostegno e di interazione faccia a faccia a casa durante i primi tre mesi di vita.
2. **Insicuro-evitante (A)**: pochi segni di angoscia alla separazione, ignora la md alla riunione, rimane guardingo nei confronti della md e inibito nel gioco. Sviluppano un'autosufficienza forzata, non si sentono amati, hanno sentimenti di rabbia e disperazione per l'inaffidabilità della md, tendono ad una compulsiva fiducia in se stessi, non chiedono sostegno e aiuto e agli altri. Correla con madri insensibili nei primi mesi di vita.
3. **Insicuro-ambivalente o resistente (C)**: angosciato alla separazione non trova conforto alla riunione, cerca fortemente il contatto, ma resiste scacciando, scappando, buttando giocattoli, alterna stati di rabbia momenti in cui si stringe alla md, il gioco esplorativo è inibito. Rapido cerca md e poi torna a giocare.

15

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Gli stili di attaccamento

Esiste poi

1. **Att. insicuro-disorganizzato (D)** il cui comport. non corrisponde a nessuna dei 3 precedenti individuati dalla Ainsworth, ma che esprime una gamma diversificata di comportamenti confusi come il restare paralizzati, fare movimenti stereotipati al momento della riunione

Considerazioni....

- le **madri** dei bambini classificati come **evitanti** desideravano giocare con loro fintanto esploravano i giochi con piacere, ma si allontanavano quando i bambini mostravano sentimenti negativi.
- Quegli stessi bambini tendevano a non comunicare con le proprie madri né a cercarne il contatto fisico con loro nei momenti di disagio dovuti alla separazione.
- I bambini **sicuri**, al contrario, non stavano mai lontani dai genitori quando si sentivano infelici e le loro **madri** li guardavano tranquillamente giocare tenendosi da parte finché i bambini non avevano bisogno di loro; in tal caso, ai primi segni di disagio, si univano a loro sostenendoli.

16

---

---

---

---

---

---

---

---

## Sviluppo e continuità degli stili di attaccamento

- Main, Kaplan, Cassidy (1985): continuità nelle rappresentazioni interne e linguaggio, emerso dal confronto tra le differenze nella sicurezza dell'attaccamento (Strange Situation a 12-16 mm) con il livello rappresentazionale del discorso in età successive (narrazioni, presentazione di materiale fotografico a 5-6 aa)
- I bambini classificati come sicuri nella prima infanzia erano capaci a 6 anni di esprimere veramente i propri sentimenti su episodi di separazione fornendo risposte costruttive e coerenti che mostravano una buona accessibilità alla FdA
- I pattern relazionali stabiliti nel primo anno di vita continuano ad avere una potente influenza sul successivo comportamento del bambino, sull'adattamento sociale, sull'idea di sé e sulle capacità autobiografiche (Holmes, p. 118)

17

---

---

---

---

---

---

---

---

## A favore della stabilità'

- I bambini classificati insicuro-evitanti e insicuro-disorganizzati mostravano in seguito una narrazione meno fluida, con forme di restrizione o di immobilità
- Il modo con cui i bambini parlano dei loro sentimenti riguardo alla separazione e i modi con cui organizzano le rappresentazioni linguistiche riflettono gli "stili" dell'attaccamento diadico
- Lo stile di attaccamento sperimentato nell'originaria interazione diadica gioca un ruolo fondamentale nella qualità dell'adattamento del bambino in molti compiti rilevanti, quali l'espressione linguistica, la creatività, il gioco e la soluzione di problemi

18

---

---

---

---

---

---

---

---

### Trasmissione intergenerazionale dei modelli di attaccamento (Main, Kaplan, Cassidy, 1985)

- Le differenze nelle relazioni di attaccamento (sicurezza, insicurezza, ecc..) e nelle rappresentazioni interne della relazione di attaccamento nel bambino sono correlate ai MOI delle madri nei confronti dei propri genitori
- La natura delle rappresentazioni mentali delle madri prima della nascita del figlio ha un forte valore predittivo sulla qualità della relazione di attaccamento che si svilupperà in seguito con il bambino (Fonagy, Steele e Steele, 1991)

---

---

---

---

---

---

---

---

19

### Adult Attachment Interview (Main et al., 1985)

Le categorie individuate nei genitori sono:

1. **Autonomo-sicuro**: resoconti di infanzia sicuri, descritti in modo aperto, coerente e costante
2. **Abbandonante-distaccato**: racconti incompleti e brevi, sostiene di avere pochi ricordi e tende a idealizzare il passato
3. **Preoccupato-intrappolato**: racconti incostanti e caotici in cui appare ancora eccessivamente coinvolto in conflitti e difficoltà passate
4. **Irrisolto-disorganizzato**: si riferisce a eventi traumatici come abusi e violenze ancora emotivamente irrisolte.

Numerose ricerche hanno confermato una correlazione significativa tra la "sicurezza" dell'attaccamento materno e l'attaccamento sicuro nel bambino.

La trasmissione transgenerazionale dei modelli di attaccamento: un "pericolo" da non sottovalutare nella prevenzione del benessere e della salute

---

---

---

---

---

---

---

---

20

### Stili di attaccamento e organizzazioni di personalità

- la prima relazione di attacc. ha innegabilmente influenze sulle relazioni successive MA non si può con altrettanta certezza sostenere che tali relazioni abbiano la stessa natura: entrano in gioco scopi assolutamente diversi (come la sessualità, la cooperazione, l'appartenenza, il raggiungimento degli obiettivi) e molteplici fattori: **sarebbe riduttivo ricondurre le relazioni ai pattern di attaccamento.**
- E' invece interessante, considerare l'ipotesi teorica di un legame tra pattern di attacc. e stili di conoscenza, e quindi una specifica organizzazione di personalità.
- La definizione di personalità (DSM III-R) "*i tratti di personalità sono modi costanti di percepire, rapportarsi e pensare nei confronti dell'ambiente e di se stessi, che si manifestano in un ampio spettro di contesti sociali e personali importanti.*"

---

---

---

---

---

---

---

---

22

## Organizzazioni di personalità

- Organizzazione fobica
- Organizzazione depressiva
- Organizzazione DAP (disturbi alimentari psicogeni)
- Organizzazione ossessiva

23

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione fobica

- Comport. gg: non adeguata vicinanza protettiva, b. mostra eccessiva richiesta di aiuto e protezione. È impedita l'esplorazione, g. favorisce evitamento con messaggi impliciti = mondo pericoloso o ostile
- B. sviluppa eccessivo controllo proprie emozioni:
  - Per evitare sensazioni nuove ritenute sgradevoli o allarmanti
  - Per non mostrarsi debole agli altri, tanto meno ai gg. che bloccherebbero ulteriormente le possibilità di esplorazione
- MOI di sé: vulnerabile, MOI mondo ostile: strategie seduttive e manipolatorie per controllare adulti e ambiente circostante
- Con i coetanei: leadership prepotente o evitamento
- Possibili fobie scolari
- In alcuni ambiti si muove con apparente sicurezza, in altri usa il controllo o l'evitamento
- Ogni trasgressione vissuta con ansia=> conferma immagine di sé debole
- Amicizie devono essere approvate dalla famiglia
- Giudizio della famiglia pesa anche nella scelta del partner, eccessivo bisogno di controllo sul partner, difficoltà a coinvolgersi sentimentalmente: stile tipico del Don Giovanni (lasciatore)
- Rischio di scompenso: ogni possibile o temuto distacco base sicura (matrimonio, nascita figlio, tradimento, nuovo lavoro, crisi matrimoniale...)
- Ogni rapporto è vissuto come costrittivo o prevale paura dell'abbandono

24

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione depressiva

- Carenza di contatti affettivi prolungati, frequenti e precoci distacchi
- Esclusione difensiva per proteggere immagine del genitore=>b. si addossa la colpa per il trattamento ricevuto.
- Spesso casi di *reciprocità invertita*, b. esprime una sorta di autonomia forzata, privato dei suoi momenti spensierati e ludici e gravato dal senso di responsabilità e di colpa per non sentirsi adeguatamente capace vs il genitore
- Sviluppa convinzione di poter contare unicamente su di sé
- G. esigente, controllante e svalutante=> b. scarsa stima di sé, attività solitarie
- Scelta del partner: spesso occasionali che aumentano il vuoto affettivo o di solitudine
- Dedizione totale vs il partner o messa alla prova del partner per trovare conferma che non si è degni di amore
- Talvolta comportamenti autodistruttivi
- Situazioni che possono creare scompenso:
  - Perdita di oggetto, anche non materiale o cambiamento di valore attribuito a una caratteristica personale
  - Aspettativa disattesa, fantasia o previsione di una perdita
  - Estremizzazione senso di efficacia personale => appesantimento dello sforzo, senza possibilità di chiedere aiuto agli altri
- I sentimenti non sono rivelati perché non ci si aspetta comprensione, si isola impedendosi di elaborare la perdita

25

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione DAP

- Legame di attaccamento caratterizzato da: ambiguità, incertezza, confusione. Si tratta di bb. non desiderati o caricati di risolvere un'eventuale crisi di coppia.
- Md insicure: placano le proprie incertezze, si focalizzano con ansia sull'alimentazione del piccolo= unico modo per relazionarsi con lui. Spesso sacrificano aspirazioni per dedicarsi forzatamente al b., esprimono rabbia vs. marito in assenza di lui, mantenendo atteggiamento di facciata.
- Pd periferici, mancano di quella regolarità utile a favorirne l'adattamento ai primi atti di socializzazione e ai propri ritmi biologici, mentre confusione e incertezza dominano i primi scambi interattivi. Alterna brevi e seduttive presenze e lunghe fughe. Accetta per quieto vivere le provocazioni della mg, evita di definirsi esplicitamente e di far partecipe la famiglia delle sue improvvise decisioni che vengono, sempre implicitamente, criticate dalla moglie
- Dinamica in cui il b. genera incertezza nei genitori ⇔ l'incertezza del g. alimenta la confusione nel b.
- Coppie perfette all'apparenza: nascondono rivendicazioni e opportunismi.
- Stile comunicativo caratterizzato da contraddizioni, evitati gli scontri emotivi. Inesistenti le manifestazioni di affetto, non permessa l'espressione di sentimenti, emozioni, opinioni.

26

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione DAP

- Nella fanciullezza: b. fa proprie le regole formali dei gg. iperadeguato (figlio perfetto), vive in realtà profonde frustrazioni, spesso anticipato o giudicato nelle proprie espressioni personali ⇒ sviluppa il bisogno di aderire alle aspettative altrui.
- L'alimentazione diventa l'unica scelta libera: obesità come espressione di rassegnazione-protesta, o magrezza come unica chance per farsi notare.
- Controllo del proprio aspetto fisico e del cibo diventano = espressione di un controllo del proprio ambiente e delle proprie esigenze.
- Le proprie sensazioni non trovano nel genitore un feedback che le confermi o meno, in modo esplicito e regolare; vengono riflesse in modo poco chiaro e confuso ⇒ l'attenzione è focalizzata su ciò che gli altri pensano e provano, incapace di discernere i segnali provenienti dal corpo e interpretare le proprie emozioni.
- Con i coetanei: timori delle critiche. Il primo amore è caricato di esagerate aspettative, con inevitabile delusione successiva. Esasperato il tentativo di trovare approvazione e amore assoluto come strumento per trovare se stesso.
- Peso e cibo occupano costantemente la mente. Le crisi bulimiche provocate per non esporsi in occasione di conoscere altre persone, giustificati dalla "procurata bruttezza", al contrario, estenuanti digiuni, comportano l'attenzione degli altri sul fisico, per non permettere l'accesso al proprio mondo interiore.

27

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione DAP

- Talvolta comportamenti autolesivi, ricerca di incidenti o risse, quasi a confermare la propria immagine negativa.
- L'atteggiamento verso sé stessi oscilla tra il valore assoluto e la critica più spietata ⇒ il confronto diretto con la realtà è evitato, fantasticando progetti che non saranno mai realizzati.
- Continua oscillazione tra il timore di deludere gli altri o rimanerne delusi: le approvazioni sono messe alla prova ⇒ inevitabile la delusione.
- Non si definiscono per adeguarsi alle circostanze.
- Ambigue le relazioni amorose per l'impossibilità ad esplicitare i propri affetti, si alternano momenti di distacco a quelli di comprensione.
- La fine di un rapporto ⇒ profondo senso di insicurezza, sentimenti di autosvalutazione, sensi di colpa per il fallimento. La necessità di evitare di affrontare il problema ⇒ esasperato pensiero al fisico e al cibo.
- Il rapporto sessuale rappresenta un pericolo di coinvolgimento: spesso scelti partner verso i quali non si prova interesse, per evitare di innamorarsi.
- Il controllo sul partner investe più la sfera mentale (ciò che l'altro prova e pensa verso i propri confronti,) poiché il suo giudizio è fondante la propria identità personale.

28

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione ossessiva

- Esposizione durante lo sviluppo a situazioni ambivalenti: il g. reagisce con ambivalenza alla presenza del figlio, tanto che il b. si trova a provare contemporaneamente disagio e agio.
- Pd autoritario e incapace di empatia vs b.; rigida la comunicazione e priva di affetto e calore emotivo (giustificato dal g. come per non viziare il fg)
- Il rapporto preferenziale è con il g. rigido: trovando in lui la sicurezza cercata.
- Al b. sono dati compiti inadeguati rispetto all'età, accompagnati da una razionalità e una logica cui è ancora impreparato: da un lato si sente seguito e dunque molto bravo, dall'altro, le punizioni, le proibizioni e le incomprensioni lo fanno sentire molto incapace e cattivo.
- Adams (1973) studio che ha individuato in bb. con organizzazione ossessiva:
  - Gg con scarsa attività motoria ma eccessiva attività a livello verbale
  - imposizione ai bb. fin da piccoli di rigide regole educative
  - limitati contatti sociali del nucleo familiare
  - eccessivo moralismo, inclinazione al sacrificio, penitenza e risparmio
  - assenza di esternalizzazione di sentimenti.
- Nell'adolescenza è ancora più difficile per la compresenza al proprio interno di due persone differenti tra loro unite alla fisiologica divisione dell'io tipica del periodo (se reale e falso se)-cerca di confermare gli attributi del sé positivo, e cerca di evitare gli attributi del sé negativo.

29

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Organizzazione ossessiva

- L'atteggiamento verso se stesso: incessante tendenza al perfezionismo, inaccettabilità di limiti e debolezze umane=> alterna brevi momenti di autostima ad altri di insoddisfazione che impongono come obiettivo il diventare sempre più perfetto.
- L'atteggiamento verso la realtà: continua ricerca di certezze e ordine, attraverso infinite verifiche e dubbi.
- Applicazione rigorosa delle regole.
- Gli altri sono considerati privi di valori, e persone da giudicare e punire.
- Eccessiva preoccupazione per i dettagli, ogni scelta determina ulteriore ansia.
- Causano scompensi: es. l'interrompere un rapporto affettivo, per questo viene spesso procrastinata o evitata. Le emozioni devono essere controllate, pena la loro esplosione. Rabbia e aggressività vanno evitate perché espressioni del sé cattivo, ma l'espressioni di affetto devono essere evitate, poiché implicano eccessivi coinvolgimenti.

30

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Stili di attaccamento in età adulta

- **Attaccamento sicuro - L'amore sicuro**
- Si coinvolge in relazioni che confermino i suoi modelli interni "sicuri": persone sicure, che esplicitino i propri sentimenti, con cui condividere in maniera comunicativa i momenti tristi e quelli felici (confermando così MOI di sé come persona degna di essere amata).
- Dà vita a legami sentimentali poco ossessivi, basati, cioè, sulla fiducia reciproca, utilizzando il proprio partner come base sicura da cui dipendere, ma allo stesso modo, da cui partire autonomamente, per le continue esplorazioni dell'ambiente circostante.
- Si mostra consapevole della sua relazione cercando di volta in volta, le strategie adatte al superamento di momenti difficili.
- Sono per lo più storie stabili e durature

31

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Stili di attaccamento in età adulta

- **Attaccamento ansioso ambivalente - L'amore ossessivo**
- Trascinato dal vortice della passione spesso va incontro ad idealizzazioni eccessive di persone che presentano, al contrario, proprio quei tratti caratteriali che egli stesso odia. Resosi conto dell'errore nella scelta, soffre irrimediabilmente.
- La discontinuità e l'imprevedibilità della FdA => quando prevalgono modelli positivi del sé, come persona degna di amore, pensa di essere amato profondamente e rispettato dal partner, quando prevalgono quelli negativi, come persona vulnerabile e non degna di amore, prova estrema gelosia, dando vita ad una relazione ossessiva, possessiva e autoritaria: non mancano, talvolta, reazioni di aggressività fisica piuttosto violente, che possono sfociare in delitti passionali.
- Rimane sempre nella fase dell'innamoramento. La sua ansia da separazione è sempre all'estremo. Il suo amore è sempre ossessivo. Il suo odio è sempre travolgente.
- La possibilità di esplorare il mondo, di essere contento e di amare sulla base della sicurezza che può offrire una relazione consolidata sono per lui dimensioni sconosciute: per lui quello non è amore!

32

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Stili di attaccamento in età adulta

### Attaccamento evitante/distanziante - L'amore freddo/distaccato

- L'esperienza di una madre "rifiutante"=> sviluppano "...Un modello mentale del sé come di persona non degna di essere amata, che deve contare solo su di sé, e un modello mentale della madre come di persona cattiva dalla quale non aspettarsi alcunché" (Attili, 2004, p. 111), di cui non sono consapevoli.
- Sentono che non devono farsi coinvolgere emotivamente nelle relazioni interpersonali instaurate, e la loro vita sarà improntata tutta sul desiderio di conquista di un'autonomia e autosufficienza personale che escludano, in caso di necessità, il ricorso agli altri, considerati individui inaffidabili e su cui contar poco.
- Questa vera e propria strategia di vita, in realtà, non è altro che una misura di prevenzione contro il rischio di ulteriori delusioni, dovute ad esperienze di eventuali rifiuti. ("...Per non correre il rischio di essere rifiutati, sopprimono la loro emozionalità" (Attili, 2004)

33

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Stili di attaccamento in età adulta

### Attaccamento disorganizzato - L'amore patologico

- Si tratta di modelli di attacc. che rimandano a storie di abuso e maltrattamento da parte della figura allevante, nei confronti del proprio bambino.
- La conseguenza di tali esperienze pregresse è, nell'età adulta, l'intervento dei modelli interni nell'interpretazioni degli eventi della realtà, che restano sempre oscurati da un velo di confusione e incontrollabilità, e anneriti da una visione piuttosto catastrofica.
- In amore, questi soggetti, spesso, sono incapaci di scegliere partners affidabili, correndo il rischio di farsi coinvolgere in relazioni distruttive, con persone violente e aggressive (Attili, 2004). D'altro canto, gli stessi individui con modelli interni di tipo disorganizzato, tendono a dar vita, e a mantenere nel tempo, relazioni improntate su modalità comunicative violente e fredde, presentandosi come partners e genitori maltrattanti, o abusanti.

34

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Bibliografia:

- Attili, (2004) *Attaccamento e amore*, Edizioni Il Mulino
- Bowlby j. (1969) *Attaccamento e perdita, vol.1: L' attaccamento alla madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1972
- Bowlby j.(1973) *Attaccamento e perdita, vol.2: La separazione dalla madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1975
- Bowlby j.(1980) *Attaccamento e perdita, vol.3: La perdita della madre*, tr.it. Boringhieri, Torino, 1983
- Fonagy P. (2002) *Psicoanalisi e la teoria dell'attaccamento - Raffaello Cortina Editore, Milano*
- Holmes J. (1994) *La teoria dell'attaccamento. John Bowlby e la sua scuola - Raffaello Cortina Editore, Milano*
- Lorenzini, R., Sassaroli, S. (1995), *Attaccamento, conoscenza e disturbi di personalità*, Raffaello Cortina Editore
- Reda, M.A. (1986) *Sistemi cognitivi complessi e psicoterapia* Roma: Carocci

35

---

---

---

---

---

---

---

---

## Bibliografia

- Fonzi A. (a cura di) (2001). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Giunti, Firenze.
- M. Rutter e M. Rutter (1995) *L'arco della vita*. Giunti, , Firenze
- Miller, P.H. (2002). *Teorie dello sviluppo psicologico (3^ ed.)*. Il Mulino, Bologna
- Parrini, A. (2008). *Separazioni distruttive tra conflittualità e alienazione. Aspetti psicologici e giuridici*. Ed.Psiconline

36

---

---

---

---

---

---

---

---